

O.C.D.S.

Ordine Secolare dei Carmelitani Scalzi

Santuario la Madonnina –Capannori

ADORAZIONE EUCARISTICA



**IO SONO IL SIGNORE DIO TUO
NON AVRAI ALTRO DIO ALL'INFUORI DI ME**

DOMENICA 3 febbraio 2019

ore 16,30

INTRODUZIONE

GUIDA: Dice Papa Francesco: “Che cosa vuol dire adorare Dio? Significa imparare a stare con Lui, a fermarsi a dialogare con Lui, sentendo che la sua presenza è la più vera, la più buona, la più importante di tutte” (Om. Basilica di S. Paolo fuori le Mura, 2013). In questa verità, in questa affermazione del nostro Santo Padre, disponiamoci ad adorare Gesù Eucaristica, invocando su di noi la luce del suo SPIRITO, per poter accogliere nei nostri cuori la forza, la gioia della sua Divina e benevola presenza tra noi e con noi.

NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.

TUTTI: VIENI, o Santo Spirito di Dio inviato dal Padre,
VIENI, o Signore della Vita, Dito infuocato della Mano del Padre,
VIENI, e incidi nei nostri cuori l’amore per Cristo e per i nostri fratelli
Amen.

Con il Canto di adorazione - n. 14 del libretto dei canti – accogliamo l’ingresso Eucaristico di Gesù sull’altare

ADORAZIONE E SILENZIOSA

GUIDA: Dal libro dell’Esodo 20, 2-5

Dice il Signore: << Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese d’Egitto, dalla condizione di schiavitù: non avrai altri dèi di fronte a me. Non ti farai idolo né immagine alcuna di ciò che è lassù nel cielo, né di ciò che è quaggiù sulla terra, né di ciò che è nelle acque sotto la terra. Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai >>.

1° LETTORE: “Io sono il Signore”. “Io sono Spirito”. “Io sono fuoco”. “Non do ad altri la mia gloria”.

Sei tu, Signore, che parli così. Io non ti vedo, non ti sento. E questo mi dice quanto mi superi.

Tu sei grandezza, potenza, signoria. Tu sei verità, il bene, la carità, la vita, tu sei Dio, di fronte a Te cede tutto.

Di fronte a Te non ci sono diritti. Non c'è diritto di ciò che tu fai, di ciò che tu vuoi. Tu solo conti.

La mia stessa libertà, la mia stessa capacità di sapere, di amare - che sono valori sublimi - sono radicati nella tua signoria. Da lì emanano: da lì attingono validità. "Io sono il Signore tuo Dio". Che meraviglia! Non mi dici: tu sei mio, ma io sono tuo. E' come dirmi: tu vivrai di me; io sono il tuo Dio e il tuo regno. Che io capisca; che io creda. La tua Signoria mi accenda, mi stimoli, mi faccia scoprire le capacità che, per tua misericordia ho, di renderti testimonianza e di gridare con la mia vita: Il Signore è il Signore (Card. Anastasio Ballestrero).

ADORAZIONE E SILENZIOSA

TUTTI: Con la forza del tuo Spirito, mostraci Signore il Cristo del Vangelo così potente e generoso.

Facci vedere il Buon Pastore che conosce ciascuno di noi, ci guarda e ci chiama per nome.

Facci ascoltare il Maestro impareggiabile che ci presenta la sua dottrina e vuole illuminarci su tutte le cose.

Facci toccare il Salvatore, il cui contatto guarisce, trasforma i corpi e le anime.

Facci discernere l'amico, felice di vivere con noi e di condividere la nostra esistenza umana.

GUIDA: Sta scritto: <<Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto>> (Mt 4,10). Come ti resero culto i profeti, che ti annunciarono, e i Magi, che ti riconobbero e ti adorarono nell'umile grotta di Betlemme, come ti riconobbero e ti adorarono il vecchio Simeone e la sacerdotessa Anna nel Tempio, dona anche a noi la capacità di adorarti riconoscendo, sotto il velo dell'ostia, la tua reale presenza, quella reale presenza che Tu, nell'ultima tua cena, "*nella follia del tuo amore*", con la potenza del tuo Spirito ci hai lasciato.

ADORAZIONE E SILENZIOSA

2°LETTORE: Dal Vangelo secondo Luca 22,15-20

«Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, poiché vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio». E preso un calice, rese grazie e disse: «Prendetelo e distribuitelo tra voi, poiché vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non venga il regno di Dio». Poi, preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo dopo aver cenato, prese il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi».

1°LETTORE: “L’Eucaristia è il gesto dell’amore redentivo di Cristo reso presente dal sacramento, affinché diventi il nostro quotidiano nutrimento, cioè diventi la nostra vita, personale ed ecclesiale insieme. In ogni Eucaristia, infatti, si compiono queste parole di Gesù: <<Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto, e questi sanno che tu mi hai mandato. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l’amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro>> (Gv17,25-26). Per questo dice s. Agostino: “Nessuno mangi questa carne senza prima adorarla... peccheremmo se non l’adorassimo” (SC66). Perché in ogni Eucaristia noi entriamo in comunione con il gesto salvifico della croce, che è un gesto di amore supremo, per diventare sempre più un popolo che ama con lo stesso amore di Cristo e, di conseguenza, per essere il suo corpo Ecclesiale.

L’Eucaristia ha questo scopo: noi non dobbiamo difenderci dall’Eucaristia (come spesso accade!), ma dobbiamo aprirci al suo dinamismo e lasciarlo operare pienamente in noi. Così diventeremo *ROVETI ARDENTI* nel buio e nel freddo del mondo”. (Tratto dagli esercizi spirituali predicati a Giovanni Paolo II e alla Curia Romana dal Card. Angelo Comastri).

ADORAZIONE E SILENZIOSA

GUIDA: “Abbellisci la tua casa di modestia e umiltà mediante la pratica della preghiera. Rendi splendida la tua abitazione con la luce della giustizia; orna le sue pareti con le opere buone come di una patina di oro puro e al posto dei muri e delle pietre preziose colloca la fede e la

soprannaturale magnanimità, ponendo sopra ogni cosa, in alto sul fastigio, la preghiera a decoro di tutto il complesso.

Così prepari per il Signore una degna dimora, così lo accogli in splendida reggia. Egli ti concederà di trasformare la tua anima in tempio della sua presenza” (s. Giovanni Crisostomo Om 6 sulla preghiera).

Sì, apriamo la porta della nostra libertà a colui che non ha mai smesso di bussare, accogliamo la Parola e il Cibo della vita eterna affinché possiamo gustare già da ora, nella Sua Presenza, il volto della misericordia del Padre.

Uniti nella preghiera vicendevole degli uni per gli altri, apriamo il nostro cuore a Gesù, che ci vuole tutti santi, rivolgiamo a Lui le nostre diversificate e personali istanze:

2° “LETTORE: Sì, VIENI SIGNORE GESÙ, con la luce del tuo Spirito vieni dentro di noi. Illumina le zone buie e ingombrate del nostro essere e, con la potenza del tuo amore, brucia nei nostri cuori ogni nostra resistenza che ci fa stare in bilico fra le cose che sono nel mondo e quelle che sono del mondo.

Affinché cessino i soprusi della mano demoniaca del male su questa tua terra disastata e martoriata dal peccato, Ti offriamo, Padre, il dolore patito da Cristo sulla Croce e il dolore di Maria Tua figlia, che hai reso sposa e madre per mezzo dello Spirito. Guarda, Padre, con misericordia, la fragilità degli esseri indifesi, esposti alle violenze e alle sopraffazioni dei violenti o vittime di una visione distorta dell’ “amore”: tu solo puoi portare la vera pace e la giustizia in ogni contesto umano. Per questo ti preghiamo : ASCOLTACI, O PADRE, VIENI E VISITA I TUOI FIGLI!

ADORAZIONE E SILENZIOSA

1°LETTORE: Dal Vangelo secondo Matteo 22,35-40.

Allora i farisei, udito che egli aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, qual è il più grande comandamento della legge?». Gli rispose: «*Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente.* Questo è il più grande e il primo dei

comandamenti. E il secondo è simile al primo: *Amerai il prossimo tuo come te stesso*. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».

GUIDA: “Il comandamento dell'amor di Dio è il massimo comandamento, perché chi l'osserva amando Dio con tutta l'anima, osserva certamente tutti gli altri comandamenti”.

“I comandamenti di Dio si possono osservare tutti e sempre, anche nelle più forti tentazioni, con la grazia che Dio non nega mai a chi lo invoca di cuore”. (dal Catechismo della Dottrina Cristiana di S. Pio X 164-165)

Per non essere trascinati in schiavitù lontano dalla vita che ci aspetta, spargi su questa terra, Signore, il profumo dell'immortalità sulle pestifere esalazioni del principe di questo mondo, e, con la forza del TUO AMORE CHE SALVA, sveglia, o Gesù, nel cuore dell'uomo, la vocazione sopita della propria natura di figli nell'unico Padre.

IO SONO IL SIGNORE DIO TUO NON AVRAI ALTRO DIO ALL'INFUORI DI ME

PADRE NOSTRO

Canto n. 14 “Adoriamo il Sacramento”

E reposizione del Santissimo



I simboli del nostro stemma sono densi di significato. **Lo Stemma del Carmelo** appare per la prima volta verso il 1499, sulla copertina della Regola di vita di Sant'Alberto carmelitano.

Il simbolo grafico appare sotto forma di un vessillo che col tempo ha modificato qualche dettaglio. Nella sua forma attuale è uno scudo araldico con cinque elementi:

- **Una montagna** stilizzata di colore scuro con i lati arrotondati. Simboleggia il monte Carmelo, culla dei carmelitani.
- **Tre stelle.** Sono stelle a sei punte di cui una bianca, al centro, e due disposte simmetricamente ai lati del monte. La stessa inferiore rappresenta i carmelitani in cammino verso la cima del monte. Le altre due i carmelitani che sono giunti alla cima della santa montagna.
- **Una corona.** Rappresenta il regno di Dio. Lui è il sovrano del Carmelo. Come spiega la regola, i carmelitani cercano di servirlo con fedeltà e rettitudine.
- **Un braccio** con la mano che impugna una spada fiammeggiante e una striscia con una citazione tratta dalle scritture. È il simbolo di Elia. L'origine dell'Ordine è fatto risalire, infatti, al profeta e l'iscrizione sulla striscia è tratta dal primo libro dei Re (1Re 19,10): *Zelo zelatus sum pro Domino Deo exercitum*, cioè *Ardo di zelo per il Signore Dio degli eserciti (le schiere celesti)*.
- **12 stelle.** L'indole Mariana dell'ordine è così simboleggiata con un chiaro riferimento al versetto 12,1 del libro dell'Apocalisse di Giovanni. I primi carmelitani si definirono, infatti, "Fratelli della beata Vergine Maria del Monte Carmelo".